

**COPPA DAVIS.** Nell'Italia che gioca in Spagna, il paradosso dell'assenza del numero uno

# Furlan non punta sul tennis azzurro

Panatta si affiderà a Gaudenzi e dovrà scegliere tra Pescosolido e Cané. Poche le speranze, ma il capitano non disarma: «Il punto del doppio è alla nostra portata; se batteremo Costa, il match diventerà possibile»

**DANIELE AZZOLINI**

Chi non ha dimestichezza con le segrete vicende del tennis può rimanere stupefatto di fronte a questa semplicissima constatazione: c'è un giocatore italiano che vince, seppure in piccolo, e c'è una squadra italiana di Coppa Davis senza questo giocatore.

Posta così, la questione scadrà probabilmente a prova di mero autolesionismo, e avremo di conseguenza un capitano Panatta in formato von Masoch, per non dire di peggio. Ma in questo tennis che ostenta professionismo e si attribuisce professionalità, la ricerca della verità e delle certezze è diventata ormai un percorso a slalom, dove capita sovente di sbattere su un paletto e uscire di pista.

A quattro giorni dal debutto stagionale in Davis, a Madrid contro la Spagna, per capire la situazione della squadra italiana occorre pertanto fare un passo indietro.

Delle tante spiegazioni date del rifiuto alla convocazione di Renzo Furlan, numero uno d'Italia e vincitore di due tornei in questo inizio stagione (ieri Casablanca, prima San José) compresa quella fornita da lui stesso in un comunicato scritto con spirito catenaccio, abbiamo avuto l'impressione che l'unica vera, o verosimile, sia stata

elusa, vuoi per comodità, vuoi per non sparare cannonate sul ragazzo.

Si è detto che Furlan avrebbe un pessimo rapporto con il capitano, si è detto anche che avrebbe stilato un programma che non prendeva in considerazione la Davis. Non si è detto, invece, che il peso del suo abbagliatissimo debutto contro l'australiano Fromberg nel luglio scorso a Firenze deve essere risultato per un tennista abituato a fare i conti soprattutto con se stesso, un gravame così insopportabile da rendergli invisa la Coppa.

Paura? Perdinci, piano con i paroloni. Ci sono altre espressioni per rendere più agevole il concetto: ansia, turbamento, forse apprensione. Lui smentisce, ovviamente: «Io alla Davis tengo moltissimo, ma bisogna prepararla al meglio e non sempre è possibile con i ritmi del circuito».

Sarà, ma abbiamo l'impressione che Furlan avverta oggi la Coppa quasi come una punizione. Dispiace, ma se così fosse (e, perché no, ci auguriamo di sbagliare e di poter scrivere un domani che Furlan ci ha smentito), saremmo costretti a ricordare al ragazzo che una dottole particolare dei campioni di tennis è il coraggio di avere paura,

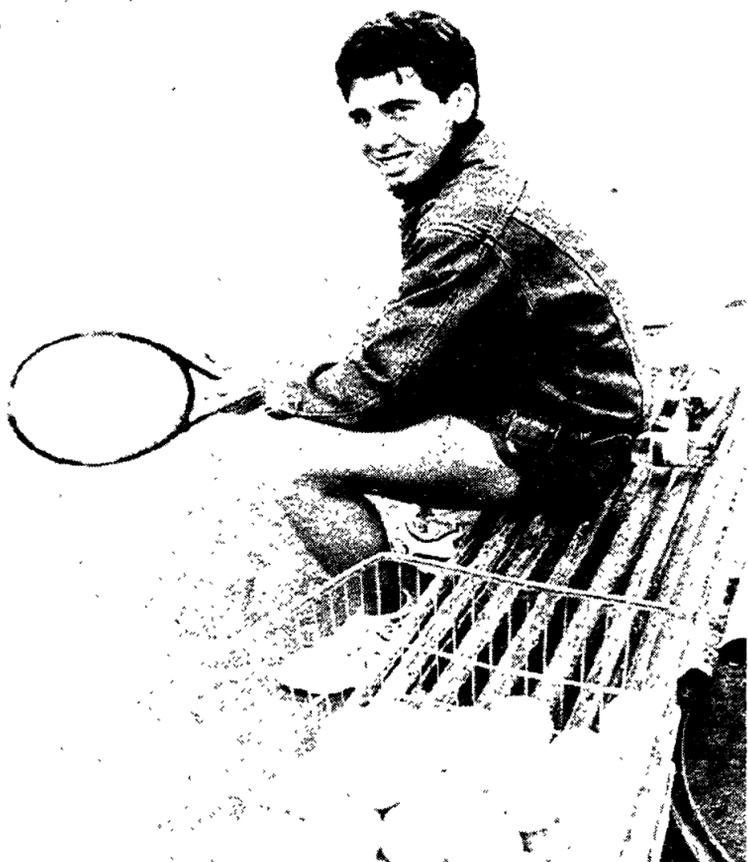
ciò di dominarsi, di accettare figure e di ribaltare il corso degli eventi sfavorevoli. Su questa strada, che dire? Furlan ci sembra quantomeno in ritardo.

Così, l'Italia è a Madrid (da ieri) senza il giocatore che per le classifiche mondiali è il nostro numero uno. Non daremo forfait per questo. Ma certo la situazione non è delle più favorevoli. Di fronte al numero 4 Brugnera e al numero 23 Costa, Panatta spedisce il numero 67 Gaudenzi, al debutto, e nei prossimi giorni deciderà se affidarsi al numero 59 Pescosolido oppure al numero 154 Cané.

Fosse solo una questione di numeri, avremmo già perso. Ma in quella che viene considerata una felice eccezione nello sport più individualista del mondo le vie per ottenere un risultato a sorpresa sono infinite. E ad esse disperatamente ci attacchiamo.

«Giocheremo tutti e quattro», dice Cané, «e questo dà a tutti la giusta carica. Che siamo sfavanti non vale neanche la pena ripeterlo. L'importante però è lo spirito giusto e se permettete, io ne so qualcosa. Vero, Panatta mi chiama anche per questo e io mi sento un po' la chiocchia della squadra. Sono dieci anni che gioco in Davis, eppure ogni volta la convocazione mi dà i brividi. E quest'ultima è stata anche più bella delle altre».

«Per Gaudenzi non sarà facile», spiega il capitano, «perché debuttare presenta sempre qualche problema. Ma io conto su di lui; è un ragazzo con la testa sulle spalle, un freddo, uno che crede in quello che fa. Per la Davis italiana è un investimento a lungo termine. Gaudenzi potrà essere un pezzo della squadra per molti anni. Difetti?



Pescosolido difenderà i colori dell'Italia a Madrid in Coppa Davis



Todd Martin R Stevens/AP

## Iberici battuti negli ultimi due confronti

Contro gli spagnoli l'Italia ha vinto gli ultimi due confronti, a Barcellona nel 1977 e a Bolzano nel 1992, proprio a Madrid, 40 anni fa, debutto Nicola Pietrangeli. Coincidenze favorevoli, ma che non cambiano le difficoltà del match. Giovedì sorteggio, da venerdì a domenica in campo (diretta Rai delle 21 del mattino).

Primo turno anche per le altre 14 della Serie A di Coppa: a Delhi l'India sfida sull'erba gli Stati Uniti, che avranno Courier e Martin ma non Sampras e Agassi, a Eindhoven tutto facile per l'Olanda contro il Belgio, a Lund stesso discorso per la Svezia di Edberg contro la Danimarca.

Match alla pari a San Pietroburgo tra Russia e Australia, mentre in casa partono favorevoli Israele (a Tel Aviv contro la Repubblica Ceca) e Austria (a Graz contro la Germania di Stich e Goeffner).

Tutto facile infine per la Francia a Besancon contro l'Ungheria.

Quelli di gioventù, ha schemi talvolta prevedibili, ma sulla palla c'è sempre con grande forza e dunque non potrà che migliorarsi».

Tocca a Pescosolido. «Certo, il Brugnera che ho visto negli Usa è davvero forte. Se proprio vogliamo consolarci potremmo dire che il fatto di essere migliorato così tanto sui terreni veloci potrebbe creargli

qualche problema in questo primo impatto con la terra rossa Vedremo. L'importante sarà battere Costa, che è tennista completo e robusto Beh, ci proveremo...»

Va sulle spicce Panatta: «Dalla prima giornata capiremo tutto, o quasi. Il punto del doppio è alla nostra portata, dunque se batteremo Costa il match diventerà possi-

bile, sennò addio».

In tal caso l'Italia affronterà il play out per non finire in B e il potrebbe trovare altre brutte sorprese. «Vero», dice Adriano, «ma in B ci sono caduti anche gli Stati Uniti e la Francia, dunque non sarebbe un dramma. L'importante è uscire dal campo di Madrid sapendo di aver fatto tutto il possibile».

# Aosta, la Valle dei Giochi venduti

DAL NOSTRO INVIATO  
**MICHELE RUGGIERO**

AOSTA. Tangenti in salsa valdostana: cinque miliardi dai giapponesi per cedere il passo alle Olimpiadi invernali del 1998. Se fosse vero, sarebbe una diabolica forma di grassazione: partecipo per farmi comprare. Chissà, in futuro una formula da estendere ai comuni in difficoltà finanziarie. Scherziamo. Ma, secondo un magistrato, non scherzava Bruno Milanese, noto politico locale, nel farsi accreditare su una banca svizzera 230mila dollari dal sindaco della città di Nagano (cui le Olimpiadi sono state assegnate), Tasuku Tsukada.

Un «nonsense», spara diritto sul cronista l'Aosta che conta, tutt'altro che distaccata rispetto alle miserie umane. La storia, intanto, ha già fatto il giro del globo in meno che non si dica. Immediata la catena telefonica dagli Stati Uniti. Gli americani non ci stanno a fare la figura dei tordi: vogliono sapere se

la bocciatura di Salt Lake City, l'ultima concorrente ad essere stoppata sul traguardo dal samurai, è dovuta a loschi traffici aostani. Nei giorni scorsi, a testimoniare l'attenzione sullo scandalo che monta, si è catapultata in valle anche una troupe televisiva giapponese. Un immaginario confronto via satellite tra i due principali protagonisti (almeno finora) uniti da reciproci dinieghi. Nega Milanese. Gli fa eco Tasuku Tsukada che dallo scandalo presunto gli rimane ancora oscuro la via d'uscita: in entrata, comincia a subodorare il ruolo poco edificante del recco e scemo. Se non altro, per quel referendum con

il quale nel giugno '92 gli aostani boicottarono le Olimpiadi. Ora, giura di non aver mai stretto la mano a nessuno del comitato promotore di Aosta, ma, ancora sotto giuramento, non sa dare spiegazioni del mistero che avvolge la scomparsa di alcuni libri mastri e con i quali argomentare l'uscita di cassa di 920 milioni di yen. Una cifra enorme, pari alla metà della dotazione di spesa per la campagna promozionale (32 miliardi di lire).

Dunque o qualcuno mente o qualcun altro in seno alla Giustizia ha preso un grosso abbaglio. Un

esercizio invidiabile per i raddomanti della verità. Nel Tribunale di Aosta si fa professione di prudenza. Dell'inchiesta non sa nulla nessuno. O meglio, non c'è ancora stato il tempo di comprenderne né la portata, né l'attendibilità, delle carte, delle bobine, conservate in una spessa cartellina verde dal procuratore capo del Tribunale Luigi Schiavone e che questi si appresta a consegnare al giovane sostituto procuratore Pasquale Longarini, specialista nel ramo tangenzialità, come testimonia la lunga fila di dossier sulle malversazioni in

valle che gli arreda un muro del suo ufficio.

A garanzia del fascicolo d'inchiesta c'è però il nome del magistrato che l'ha aperto: Mario Vaudano, ex pretore d'assalto, dal giugno scorso perduto nei meandri dell'inchiesta sul «Comis» (comitato organizzatore manifestazioni sportive), di cui il filone «Aosta 98» (il comitato promotore della candidatura olimpica) vede protagonista in negativo l'ex presidente Milanese, gran brasseur socialista e burattinaio della politica valdostana. Solita e tortuosa storia di conti

che non tornano, di note spese disinvolute, di allegra gestione amministrativa. Nulla di nuovo sotto il sole. E nulla che piaccia a Vaudano o che gli sia simpatico di questo potere piccolo, peloso e caloso, se il magistrato, recentemente trasferito a Roma, nel giorno del suo commiato gli fa pelo e contropelo con un'intervista scocchiettante su un quotidiano milanese. Considerazioni che bruciano. Vallée ipotica, codina e clientelare, dice in sintesi Vaudano. Infine, non annunciata, l'ultima «perla», la tangente di cinque miliardi, beccata da Milanese, collettore socialista di fama, le cui «prestazioni» verranno

discusse il prossimo 13 aprile, nel processo che lo vede a giudizio in buona compagnia, insieme ai parlamentari Citaristi e Botta, e all'ex presidente della Regione Bondaz, con l'accusa di ricettazione e finanziamento illecito dei partiti.

Dunque, non è uno stacco di santo l'esponente socialista. Ma è scaltro e sa manovrare anche una grassa autonomia che gli restituisce un pizzico di nobiltà e gli fa dire: «Non ho il guttural nelle vene. Di fronte ad un'accusa su un fatto che sai di non aver commesso, prima sei preso da sconforto, poi ti viene una voglia di farti giustizia da solo». Si dice vittima di una grottesca vendetta politica. Probabilmente sbaglia, ma non è improbabile, se si sguscia tra i discorsi di circostanza, che la sua caduta serva ad altri per rifarsi una verginità perduta. Almeno di facciata.

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** sull'Italia continuano ad affluire correnti umide, di origine atlantica, che interessano più direttamente il settore alpino ed i versanti adriatici. Tempo previsto per oggi: al Nord, sull'alta Toscana e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare con addensamenti, più intensi sull'arco alpino e sul Triveneto, a cui saranno associate isolate precipitazioni; dalla serata tendenza a miglioramento sul Piemonte e sulla Liguria. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sulla dorsale appenninica, ove non si esclude qualche breve piovoso, ed ampie chiarite sui versanti tirrenici. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie sulle pianure del Nord e localmente lungo i litorali e nelle valli del Centro-sud.

**TEMPERATURA:** senza variazioni di rilievo. **VENTI:** deboli o moderati occidentali, tendenti a disporsi dai quadranti settentrionali. **MARI:** generalmente mossi o poco mossi.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np 15	L'Aquila	4 12
Verona	5 16	Roma Urbe	10 15
Trieste	13 16	Roma Fiumic.	11 16
Venezia	9 14	Campobasso	6 12
Milano	6 17	Bari	7 18
Torino	4 15	Napoli	12 15
Cuneo	np np	Potenza	5 11
Genova	12 16	S. M. Leuca	12 15
Bologna	6 18	Reggio C.	12 22
Firenze	np 18	Messina	13 18
Pisa	10 16	Palermo	12 18
Ancona	9 19	Catania	7 21
Perugia	9 13	Alghero	6 17
Pescara	10 15	Cagliari	4 19

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1 7	Londra	-1 11
Atene	9 18	Madrid	2 22
Berlino	2 8	Mosca	-3 3
Bruxelles	3 7	Nizza	7 20
Copenaghen	-4 3	Parigi	5 11
Ginevra	8 13	Stoccolma	-6 1
Helsinki	-4 0	Varsavia	1 8
Lisbona	10 18	Vienna	2 16

## l'Unità

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 230.000	L. 150.000
6 numeri	L. 215.000	L. 140.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 375.000
6 numeri	L. 625.000	L. 315.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 0 29972097 intestato all'Unità SpA via dei Due Macelli 23 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale f. 140.000 - Commerciale f. 150.000  
Finestre 1° pagina f. 1.100.000  
Finestre 2° pagina f. 1.800.000  
Manchette di testata L. 2.000.000 - Redazioni L. 750.000  
Finanz. Legali. Concess. Auto. Appalti. F. 1.000.000  
Festa L. 720.000 - A parola - Necrologie L. 6.500  
Partecip. L. 9.000 - Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale: SEAT DIVISION: STEF S.p.A.

Milano 20124 - Via Reselli 29 - Tel. 02 28385750-583881  
Bologna 40131 - Via de' Carracci 135 - Tel. 051 6315163  
Roma 00188 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85590061-8559061  
Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 5721831

Concessionaria per la pubblicità locale: SP1 - Roma via Boezio 6, tel. 06 45781

Stampa in fac simile  
Telestampo Centro Italia - Obolena (Ar) - Via Colle Marangoni 58 B  
SABO Bologna - Via del Toppezzone 1

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma